

Hélène Richard-Favre

NOVELLE DI NESSUNA PARTE

Nouvelles de nulle part

Traduzione di Elisa Bonaldo



EDIZIONI FORME LIBERE

Hélène Richard-Favre, *Novelle di nessuna parte*
Traduzione di Elisa Bonaldo
Copyright© 2020 Edizioni Forme Libere
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento

www.forme-libere.it – info@forme-libere.it

Titolo originale: *Nouvelles de nulle part*

Prima edizione italiana: giugno 2020 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6459-097-4

In copertina: Illustrazione © Sylvie Bleeckx



Signora, molto raramente si muore per aver
perduto qualcuno. Io credo che si muoia più
spesso per qualcuno che non si è avuto.

*Madame, on meurt très rarement d'avoir
perdu quelqu'un. Je crois qu'on meurt plus
souvent de quelqu'un qu'on n'a pas eu.*

Colette

NOVELLE DI NESSUNA PARTE

Nouvelles de nulle part

Prefazione

Dopo le “Novelle di Nessuno” e le “Novelle di niente” ecco una terza raccolta di Hélène Richard-Favre “Novelle di nessuna parte”. Ancora una volta il lettore si ritrova immerso in situazioni spesso inquietanti e drammatiche, conflitti e aberrazioni mentali i cui protagonisti si rivelano vittime o attori del proprio destino. Sono eroi che rappresentano l’Uomo in generale, l’uomo messo alla prova da un destino maligno, ora una malattia, ora un evento funesto, ora un disturbo o un dubbio che si rivela profondamente presente in ognuno di noi.

L’autrice mette tutto nero su bianco, senza giudicare, senza presunzione. Nella prefazione della versione franco-russa, la traduttrice Alla Beliak ci fa notare che “In un mondo simile non c’è posto per l’onniscienza dell’autore, non c’è posto per la valutazione morale”.

Nulla è certo, non possiamo fare affidamento su nulla. Neanche sulla lingua. Il confronto tra il testo francese e il testo italiano mette a nudo i significati leggermente scostati, le sfumature e

sottigliezze intrasponibili da una lingua all'altra. Il testo originale, semplice nella trasparenza della sintassi e nell'apparente immediatezza di alcuni epiteti, impedisce al traduttore di nascondersi e trasmette la consapevolezza che la lingua non è una garanzia di conoscenza e descrizione di questo mondo. Restano dunque le emozioni, la sensazione della fugacità della vita, lo stupore per le misteriose profondità della psiche e la convinzione che l'Uomo riuscirà a superare le sue stesse paure.

Elisa Bonaldo

Théâtre

*On pleure parfois les illusions avec
autant de tristesse que les morts.*

Guy de Maupassant

- **Q**ui cherchez-vous, ici, il n'y a personne.
J'avais un fils. Il n'est plus là.
- Justement, parlez-nous de lui!
 - Il est parti.
 - Où?
 - Si je le savais. Il était malade. Un faible, un nerveux, que j'ai choyé mais qui a pourtant choisi d'abrèger ses jours à cause de préceptes *qui le tueraient*, me répétait-il sans cesse. Mais comment aurais-je souhaité la mort de mon enfant? Serait-ce bien raisonnable de mettre au monde des êtres dont on s'acharnera à rendre l'existence impossible? Cependant, voyez-vous, Monsieur le Commissaire, derrière celui qu'on croit connaître, se cache toujours un être qui vous échappe, vous scrute et se tait, tandis que celui qui vous sourit se moque de qui vous êtes, s'en désintéressant complètement. Car ces gens-là ne se situent qu'en deçà de notre monde et de nos critères pour l'ap-

Teatro

*Si piangono a volte le illusioni con la stessa
tristezza con cui si piangono i morti.*

Guy de Maupassant

— **C**hi cerca, qui, non c'è nessuno. Avevo
un figlio. Non c'è più.

– Appunto, ci parli di lui!

– È andato via.

– Dove?

– Se lo sapessi. Era malato. Un debole, un nervoso, che ho viziato, ma che tuttavia ha scelto di abbreviare i suoi giorni a causa di precetti *che lo avrebbero ucciso*, mi ripeteva continuamente. Ma come avrei potuto desiderare la morte di mio figlio? Sarebbe ragionevole mettere al mondo un essere umano per poi accanirsi a rendergli l'esistenza impossibile? Comunque, vede, signor Commissario, dietro a chi pensi di conoscere, si nasconde sempre qualcuno che ti sfugge, ti scruta e tace, mentre chi sorride ti prende in giro e si disinteressa completamente di te. Perché queste persone stanno al di qua del nostro mondo e dei nostri

précier et y évoluer. Ils ont déterminé des univers parallèles qui leur parlent davantage que celui commun à chacun de nous. Essayez donc de les en arracher et vous constaterez les dégâts! Pis encore que ceux que leur aveuglement provoque lorsqu'ils assurent être dans le vrai tandis que nous tous, nous nous trompons. Et parfois, ils vont chercher si loin leurs explications que vous vous y perdez mais les contrarier génère d'impressionnantes crises difficiles à maîtriser. Alors vous laissez faire et vous attendez que ça passe. Vous vous épargnez ainsi un flot de méchancetés inévitables si vous vous mettez en tête de contrarier le cours des événements. Oui c'est pénible de s'adapter à un fou sans faire montre de souplesse. Or la récompense est variable. Parfois, l'ingratitude est telle qu'elle incite à désinvestir. Et soudain un geste, un cadeau vous tombe du ciel et vous l'accueillez avec une émotion telle que vous n'en éprouverez jamais avec qui que ce soit d'autre de normal. Et pour ces instants-là, on continue de supporter.

Faire ce choix implique, non seulement qu'on ne songe plus à soi ou à l'image qu'on voulait donner mais encore qu'on se consacre à cet intrus qui a décidé que son sang était uni au vôtre. Même si l'imposture ne vous a pas échappé, vous devez jouer le jeu du fou! Il faut donc s'improviser mère, en assumer toutes les charges sans attendre comme autre retour que ses pires aspects. Alors au début on supporte, on s'amuse même du quiproquo car il met plutôt en valeur, mais à

criteri solo per giudicarlo e prosperare. Hanno identificato universi paralleli che contano per loro, molto più di quello comune per tutti noi. Prova a strapparli via da lì e vedrai che danni! Ancora peggio di quelli provocati dalla loro cecità quando dicono di avere ragione, mentre tutti noi abbiamo torto. E a volte vanno così lontano a cercare spiegazioni che ti ci perdi, ma contrariarli genera crisi spaventose, difficili da controllare. Quindi lasci stare e aspetti che passi. Ti risparmi un diluvio di cattiverie, inevitabili se ti metti in testa di turbare il corso degli eventi. Sì, è penoso adattarsi a un pazzo, senza dar prova di flessibilità mentale. La ricompensa è variabile. A volte l'ingratitude è tale da incoraggiare il disinvestimento. E poi improvvisamente un gesto, un regalo ti cade dal cielo e lo ricevi con una tale emozione che non proverai mai con nessun altro di normale. E per quei momenti, continui a sopportare.

Fare questa scelta implica non solo non pensare più a se stessi o all'immagine che si voleva dare, ma dedicarsi completamente a questo intruso che ha deciso che il suo sangue era unito al tuo. Anche se hai colto l'imbroglio, ti conviene giocare al gioco del pazzo! È quindi necessario improvvisarsi madre, assumersi tutte le responsabilità senza aspettarsi altro che i suoi lati peggiori. Quindi all'inizio sopporti, addirittura trovi divertente il quiproquo perché ti valoriz-

la longue on réagit et on tempête. Parce que de la mère on n'en a rien, de la fausse mère, on ne peut parler et de la réalité de l'histoire, tout le monde s'en moque. Or elle m'a dépassée et je ne m'y suis soudain plus retrouvée.

Car il ne suffit pas de savoir qu'on vit avec un fou pour que ça ne se passe pas trop mal, il faut encore se rendre à l'évidence qu'il ne sera là que pour lui et à aucun moment pour vous! On s'imagine ne plus être seule alors qu'au contraire, on s'enfonce dans un isolement bien plus dangereux en ce sens qu'il ne sera pas perceptible de l'extérieur. Pourquoi, ce jour-là, ai-je accepté de l'aider?

Il était si triste de fuir cette maison où il se sentait de moins en moins chez lui, tant la présence de son grand-père occupait l'esprit de sa mère et les lieux aussi! Elle n'a pu témoigner d'intérêt à cet enfant qui attendait tout d'elle. Elle était prise de crises soudaines et jetait le garçon par terre pour ensuite s'effondrer sur lui et le serrer si fort dans ses bras qu'elle manquait l'étouffer. Un jour, il n'a plus rien compris aux caprices de cette femme qui le rejetait, le dévorait et l'oubliait pour aller s'endormir, seule dans une chambre, tout en haut de la maison. Et l'enfant attendait le retour de sa mère, qui ne revenait parfois plus avant le lendemain ou le surlendemain.

Le soir où il a décidé de partir, je me trouvais chez des amis, voisins de sa mère et m'apprêtais à monter dans ma voiture quand il s'est adressé à moi pour me demander si je me rendais en ville.

za, ma alla lunga reagisci e ti infuri. Perché della madre non hai più niente, di quella falsa madre non si può parlare e tutti se ne infischiano della realtà della storia. Sono andata oltre quella madre, all'improvviso non mi ci sono più ritrovata.

Perché non è sufficiente sapere che vivi con un pazzo per farsi andar bene le cose, bisogna ancora arrendersi al fatto che sarà lì solo per se stesso e mai per te! Pensi di non essere più sola e invece sprofondi in un isolamento molto più pericoloso, nel senso che non sarà visibile dall'esterno. Perché, quel giorno, ho accettato di aiutarlo?

Era così triste di lasciare quella casa dove si sentiva sempre meno a suo agio, vista la presenza di suo nonno che occupava la mente di sua madre e tutti gli spazi! Lei non ha mostrato interesse per questo figlio che si aspettava tutto da lei. Era presa da crisi improvvise e buttava a terra il ragazzo per poi lasciarsi cadere su di lui e abbracciarlo così forte da soffocarlo. Un giorno, non ha più capito i capricci di questa donna che lo respingeva, lo divorava e lo dimenticava per andare a dormire da sola in una stanza, in cima alla casa. E il bambino aspettava il ritorno di sua madre, che a volte non tornava fino al giorno successivo o due giorni dopo.

La sera che ha deciso di andarsene, io ero da amici, vicini di casa di sua madre e mi preparavo per salire in macchina quando mi ha chiesto se andassi in città. Ho acconsentito, ma l'ho

J'ai acquiescé mais l'ai trouvé bizarre. Avant de le déposer au coin de la rue qu'il m'a indiquée, je lui ai proposé de boire un verre et il a accepté. Nous avons bavardé de choses et d'autres et j'ai tenté de percer un peu le mystère de son visage fermé et si peu souriant. Il m'a dit habiter avec sa mère mais n'a pas mentionné le grand-père. Puis il m'a demandé si j'avais des enfants et je lui ai parlé de mon fils décédé. Je n'aurais pas dû mais cette histoire m'habite tellement que je ne me rends même plus compte que j'en parle comme si elle était vraie...

Comme il m'a vue malheureuse et qu'il se sentait négligé, il a relevé, en riant, qu'on se complérait bien! Et j'ai approuvé mais sans réfléchir aux conséquences de ma réponse, incapable d'en prévoir l'impact. C'est depuis cette soirée qu'il a décrété qu'il était le fils que je ne pleurerais plus en vain et que je serais une bien meilleure mère que la sienne. Il ne m'a plus quittée et je n'ai pas réagi. J'aurais dû, bien sûr, mais nos délires trouvaient l'écho qu'ils n'espéraient plus.

Loin de nos constructions hasardeuses, nous ne reconnaissons plus rien. Et nous redoutons plus que tout la solitude. L'isolement partagé n'est pas comparable à celui qui vous laisse seul au milieu de tous. Alors? Justement. Je ne sais plus. Son corps inerte, inutile, mutilé a rejoint celui de mon fils, parce qu'il a vraiment voulu l'être.

Vous y retrouvez-vous, Monsieur le Commissaire? Non, je comprends, je m'y perds moi-

trovato strano. Prima di lasciarlo all'angolo della strada che mi aveva indicato, gli ho offerto da bere e lui ha accettato. Abbiamo chiacchierato del più e del meno e ho cercato di scoprire un po' il mistero del suo viso chiuso e così poco sorridente. Mi ha detto di vivere con sua madre, ma non ha menzionato il nonno. Poi mi ha chiesto se avessi figli e gli ho parlato di mio figlio morto. Non avrei dovuto, ma questa storia è così viva in me, che non mi rendo nemmeno conto di parlarne come se fosse vera...

Vedendomi infelice e sentendosi lui trascurato, ha sottolineato, ridendo, che ci saremmo completati bene! Io ho approvato, ma senza pensare alle conseguenze della mia risposta, incapace di prevederne l'impatto. Fu da quella notte che decretò che era il figlio che non avrei più pianto invano e che sarei stata una madre molto migliore della sua. Non mi ha più lasciato e io non ho reagito. Avrei dovuto, ovviamente, ma i nostri vaneggiamenti trovavano la risposta che ormai non speravano più.

Lontano dalle nostre pericolose congetture, perdevamo l'orientamento. E temevamo la solitudine più di ogni altra cosa. L'isolamento condiviso non è paragonabile a quello che ti lascia solo in mezzo a tutti. E allora? Appunto. Non lo so più. Il suo corpo inerte, inutile, mutilato si è unito a quello di mio figlio, perché lui voleva esserlo davvero.

Capisce, signor Commissario? No, immagino, mi ci perdo anch'io. È normale, non ho mai

même. C'est normal, je n'ai jamais eu aucun fils, je les ai tous rêvés. Mais si fort que, prise de délire, j'en ai attrapé un dans la rue pour le comparer à ceux que je n'ai jamais eus. Il est là, lui aussi et bien vivant. Car il a refusé de se prêter à mon jeu et a cru bon de vous avertir que je pouvais être dangereuse. Je le suis, en effet, mais pas pour vous ni pour aucun de ces jeunes-gens. Je le suis pour moi, Monsieur le Commissaire. C'est déjà assez, dites-vous? Mais que comptez-vous faire? L'homme qui vous a prévenu est dans la pièce d'à côté, sur le canapé, à se demander comment il a pu me suivre jusqu'ici. Il est entouré de mannequins, vous savez, ceux qui posent dans les vitrines. J'ai une amie décoratrice qui a pensé m'aider en me les prêtant pour calmer mes angoisses. Elle a bien fait. Mais elle a décliné mon invitation lorsque je lui ai proposé le grand jeu avec tous et un vrai. Vous me menottez? Pour aller déposer? Quoi? Qui ai-je tué? Aucun de mes fils. Pas d'avantage l'homme qui est là, juste assommé.

Mon esprit éperdu m'a entraînée loin de moi. Alors, dites-moi, maintenant, Monsieur le Commissaire, que souhaiteriez-vous boire? Chez un médecin, je m'y rendrai moi-même.

avuto figli, li ho sognati tutti. Ma così tanto che, presa dal delirio, ne ho arraffato uno per strada, per confrontarlo con quelli che non avevo mai avuto. È qui anche lui, vivo e vegeto. Perché si è rifiutato di prestarsi al mio gioco e ha pensato bene di avvertirvi che potrei essere pericolosa. Lo sono davvero, ma non per lei o per nessuno di questi giovani. Lo sono per me stessa, signor Commissario. È abbastanza, dice? Ma cosa ha intenzione di fare? L'uomo che vi ha avvisati è nella stanza accanto, sul divano, a chiedersi come abbia potuto seguirmi fin qui. È circondato da manichini, sa, quelli che posano nelle vetrine dei negozi. Ho un'amica decoratrice che ha pensato di aiutarmi, prestandomeli per calmare le mie ansie. Ha fatto bene. Ma ha rifiutato il mio invito quando le ho proposto il grande gioco dei figli, con uno vero. Mi ammanetta? Per fare una deposizione? Su cosa? Chi ho ucciso? Nessuno dei miei figli. Tanto meno l'uomo che è di là, solo un po' tramortito.

La mia mente disperata mi ha trascinato via da me stessa. Allora, mi dica ora, signor Commissario, cosa le piacerebbe bere? Da un medico, ci andrò io stessa.

Le gué aux bœufs

Nous étions quatre étudiants à Oxford. Elsa aimait Aldo, lui, l'aimait un peu moins et moi, Baptiste, j'aimais Caryl qui me le rendait bien.

Aldo était un homme réservé, se livrant peu et rarement. Il s'était parfois dévoilé alors que nous nous étions tous plus ou moins confié nos expériences marquantes de l'enfance ou de l'adolescence, mais il n'aimait ni se mettre en évidence ni qu'on le remarque. L'envie nous prenait parfois de l'appeler *l'homme au loup*, pas celui étudié par Freud mais celui au visage traversé d'un masque lui conférant une étrange expression.

Les ressemblances entre lui et moi étaient peu nombreuses mais nous nous apprécions précisément et certainement de ce fait. Très concret, jamais je ne me serais aventuré dans l'imaginaire qu'il cultivait de façon parfois inquiétante tandis que le monde où j'évoluais lui semblait si répétitif et monotone qu'il se demandait comment je parvenais à m'en satisfaire quotidiennement.

Il guado dei buoi

Eravamo quattro studenti a Oxford. Elsa amava Aldo, lui la amava un po' meno e io, Baptiste, amavo Caryl, che mi ricambiava.

Aldo era un uomo riservato, si concedeva poco e raramente. A volte si era lasciato andare quando tutti noi avevamo confidato più o meno le nostre esperienze significative dell'infanzia o dell'adolescenza, ma non gli piaceva mettersi in mostra né essere notato. A volte l'invidia ci portava a chiamarlo *l'uomo dei lupi*, non quello studiato da Freud, ma quello con un viso coperto da una maschera che gli conferiva una strana espressione.

Le somiglianze tra lui e me erano poche, ma ci apprezzavamo proprio e sicuramente per questo. Molto concreto, io non mi sarei mai avventurato nell'immaginario che lui coltivava in maniera a volte inquietante, mentre il mondo in cui io maturavo, gli sembrava così ripetitivo e monotono che si chiedeva come riuscissi a trovare soddisfazione nella mia quotidianità.

Obsédé par la logique, il cherchait des causes et des raisons à tout phénomène alors que je me contentais de les apprécier et d'y réagir en fonction de mes goûts propres. Il lui fallait évaluer, peser et soupeser tandis que, plus spontané, je choisisais ou rejetais selon mes besoins du moment.

Fasciné par les classements, il concevait des systèmes selon certains critères, avant que d'autres et de nouveaux encore lui apparaissent plus performants et ainsi de suite jusqu'à ce qu'éccœuré, il renonce. Si tous ces paramètres se révélaient aussi aisément substituables les uns aux autres, c'est qu'aucun d'eux n'avait de valeur en soi, tout ce travail était donc inutile, déclarait-il, péremptoire.

Epris d'absolu, il était déçu d'être incapable de déceler la solution au problème ou à la question qu'il se posait et en arrivait à considérer finalement toute recherche logique comme inutile car débouchant toujours sur des systématisations discutables et jamais totalement fiables.

Ces derniers temps, en outre, il s'en était pris à notre mode de vie qu'il estimait trop confortable, en évoquant d'autres plus spirituels qu'il aurait adoptés s'il s'en était senti capable. Il se blâmait d'en être encore loin et nous l'en félicitations!

Mais non, nous nous trompons, il trouverait un jour la force de s'affranchir des contingences matérielles pour d'autres, plus nobles et plus pures. Ses propos nous désarmaient car nous lui connais-

Ossessionato dalla logica, lui cercava cause e ragioni per qualsiasi fenomeno mentre io mi accontentavo di apprezzarli e reagire secondo i miei gusti. Lui doveva valutare, pesare e soppesare tutto, mentre, più spontaneamente, io sceglievo o rifiutavo in base alle mie esigenze del momento.

Affascinato dalle classificazioni, lui progettava sistemi secondo determinati criteri, finché degli altri gli apparivano più efficienti, e così via fino a quando, nauseato, rinunciava. Se tutti questi parametri si dimostravano così facilmente sostituibili l'uno con l'altro, è perché nessuno di essi aveva alcun valore in sé, quindi tutto questo lavoro era inutile, dichiarava perentorio.

Infatuato di assoluti, era deluso di non riuscire a trovare *la* soluzione al problema o alla domanda che si stava ponendo, e alla fine considerava inutile qualsiasi ricerca logica perché portava sempre a sistematizzazioni discutibili e mai del tutto affidabili.

Negli ultimi tempi, inoltre, aveva criticato il nostro modo di vivere, che considerava troppo comodo, evocandone altri più spirituali che avrebbe adottato se si fosse sentito in grado di farlo. Si biasimava per esserne ancora lontano e noi ci congratulavamo con lui!

Ma no, ci sbagliavamo, un giorno avrebbe trovato la forza di liberarsi dalle contingenze materiali in favore di altre, più nobili e più pure. Le sue parole ci scoraggiavano, poiché conosceva-

sions une aptitude à jouir des plaisirs de la vie. D'où provenait ce soudain mépris à leur égard, nous l'ignorions.

Or il y avait les femmes et il me parla de l'une d'elles. Elle lui manquait, il la pleurait, son portrait se dessinait ici et là, toujours le même et il l'aimait, obscurément, passionnément. Elle lui apparaissait la nuit et puis le jour, à n'importe quel moment, elle l'attirait, l'aimait-il? Il avait Elsa! Quelle comparaison établir? Entre elles, rien n'était semblable, sinon que l'une aurait été le négatif de l'autre et encore...

Etrangement proche et pourtant irréelle, la femme l'obnubilait. Possédé, habité par elle, s'il avait cru aux fantômes, il l'aurait rejointe Dieu sait où déjà, s'amusait-il, car elle lui était parfaitement inconnue.

Heureusement conscient et avisé, il contenait sa passion qui cependant et peu à peu le dévorait, il le constatait. Son état de santé se détériorait et menaçait de se délabrer complètement s'il ne se prémunissait pas mieux de ces apparitions.

Elle surgissait du mur et lui parlait, il résistait, elle insistait et son sourire lui susurrant, telle une eau douce, de venir y tremper ses lèvres. N'aspirait-il pas à oublier les rigueurs de la journée? Pressante, elle s'emparait alors de son corps, tandis qu'à ses côtés, l'amour d'Elsa s'offrait à lui et restait sans réponse.

Lorsqu'il m'avait parlé de ses apparitions, elles étaient sporadiques, du moins l'affirmait-il. Et les

Théâtre	14
Le gué aux bœufs	24
Scriabine	34
Le mal	42
Tueur	44
Le grand salon	48
Concert	56
Bonheur	60
Sourire	62
Prisons	64
L'accident	68
Hôtel	74
15 heures 30	82
Compartiment	88
Fabrice	90
Avi	92
La lycéenne	96
Jeff	100
Capucine	106
Buffet de la gare	114
Des femmes comme elle	120
Rêve	124
Le cri de la palombe	128
Riche	138
Magda	140
Pétales	152
Aveux	160
Matricule 100	166
Sans titre	172
Salon de the	176

Prefazione	11
Teatro	15
Il guado dei buoi	25
Scriabine	35
Il male	43
Assassino	45
Il grande salone	49
Concerto	57
Felicità	61
Sorriso	63
Prigioni	65
L'incidente	69
Hotel	75
15:30	83
Scompartimento	89
Fabrice	91
Avi	93
La liceale	97
Jeff	101
Capucine	107
Self-service della stazione	115
Le donne come lei	121
Sogno	125
Il grido del palombo	129
Ricco	139
Magda	141
Petali	153
Confessioni	161
Matricola 100	167
Senza titolo	173
Sala da te	177